

477.

SEDUTA DI LUNEDÌ 20 GIUGNO 1966

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

CINCIARI RODANO MARIA LISA

INDICE

	PAG.
Congedo	24039
Disegni di legge:	
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	24048
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	24039
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	24039
(<i>Approvazione in Commissione</i>)	24040
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	24048
(<i>Deferimento a Commissione speciale</i>)	24049
(<i>Svolgimento</i>)	24040
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	24039
Interrogazioni e interpellanza (<i>Annunzio</i>)	24050
Interrogazioni (<i>Svolgimento</i>):	
PRESIDENTE	24040
DE PASCALIS	24044
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	24041, 24043, 24044
GREGGI	24043
GUIDI	24043
MANCO	24041
MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	24040, 24044, 24045
Interpellanza (<i>Svolgimento</i>):	
PRESIDENTE	24046
MACCHIAVELLI	24046, 24048
VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	24047
Comunicazione del Presidente	24040
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	24040
Ordine del giorno della seduta di domani	24050

La seduta comincia alle 17.

FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 16 giugno 1966.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Pedini.

(È concesso).

Annunzio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge:

RUSSO SPENA: « Proroga del termine previsto dalla legge 15 aprile 1965, n. 448, per la presentazione delle domande di abilitazione definitiva per l'esercizio di professioni » (3242).

Sarà stampata, distribuita e, avendo il proponente rinunciato allo svolgimento, trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

DE MARZI ed altri: « Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane » (*Già approvato dalla XIII Commissione della Camera e modificato da quella X Commissione*) (485-B);

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (*Già approvato dalla XI Commissione della Camera e modificato da quella XIV Commissione*) (2731-B);

« Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera università de L'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà riconosciute di economia e commercio » (*Approvato da quella VI Commissione*) (3243);

« Nuove norme relative alla nomina dei capi d. istituto » (*Approvato da quella VI Commissione*) (3244).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: i primi due, alle Commissioni che già li hanno avuti in esame; gli altri alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. La IV Commissione (Giustizia) nella seduta di venerdì 17 giugno in sede legislativa ha approvato la seguente proposta di legge:

VALIANTE: « Estensione delle disposizioni di cui alla legge 18 dicembre 1964, n. 1405, agli scrutini indetti per l'anno 1964 » (2470).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, in adempimento dell'impegno assunto innanzi al Parlamento, ha depositato copia della relazione sulla situazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e sul funzionamento e regolarità dei suoi servizi, corredata di nove allegati. I documenti sono depositati negli uffici del Segretariato generale a disposizione dei deputati.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Svolgimento di proposte di legge.

La Camera accorda la presa in considerazione alle seguenti proposte di legge, per le quali i presentatori si rimettono alle relazioni scritte e il Governo, con le consuete riserve, non si oppone:

ARMATO: « Rivalutazione dell'anzianità maturata nelle forze armate e nei corpi di polizia dai sottufficiali passati all'impiego civile » (3069);

PINTUS: « Modifiche alla legge 5 luglio 1961, n. 579, in materia di previdenza sociale per il clero » (2828);

FODERARO: « Estensione al clero regolare delle norme di cui alla legge 5 luglio 1961, n. 579, relative alla istituzione di un fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero » (3103).

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Su richiesta del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione Macchiavelli (3379) è rinviato ad altra seduta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Manco, al ministro delle poste e delle telecomunicazioni « per conoscere se ritenga degna di morale considerazione ed apprezzabile critica la trasmissione " Dal fascismo alla Repubblica " divisa in diverse puntate ed iniziata qualche giorno fa. Se ritenga quella trasmissione fedele ai fatti storici e non invece deformazione faziosa in armonia ormai con un sistema propagandistico monotono ed offensivo per il buonsenso, per i ricordi e per la libertà dei telespettatori italiani » (3906).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. La trasmissione « Dal fascismo alla Repubblica » è stata organizzata in occasione della celebrazione del ventennale della Repubblica allo scopo di rievocare lo storico avvenimento e illustrare il faticoso cammino percorso dall'Italia dalla caduta del fascismo all'avvento del regime repubblicano.

Nell'elaborare il servizio televisivo di cui parliamo, i compilatori si sono attenuti ai fatti storici, sulla scorta di una vasta documentazione, ormai di dominio pubblico, ed hanno avuto unicamente la mira di divulgare quegli avvenimenti soprattutto fra i giovani che non li hanno vissuti e non ne hanno avuto una sufficiente conoscenza.

D'altra parte, ella, onorevole Manco, non ha indicato i particolari sui quali vi può essere motivo di dissenso interpretativo; quindi le sarei grato se, poi, volesse farmi conoscere quali sono i punti che hanno suscitato in lei il dissenso o la insoddisfazione.

Ritengo che la trasmissione di cui parliamo, per altro, abbia voluto mettere in luce le

qualità morali del popolo italiano che, nel momento della catastrofe, ha saputo ritrovare il senso della solidarietà e della fratellanza, proteggendo chi era senza aiuto e liberandosi di ogni pregiudizio di razza o di colore politico; e abbia posto in risalto il lavoro compiuto per la ricostruzione del paese, avvenuta in un periodo tanto breve da suscitare l'ammirazione di tutto il mondo.

PRESIDENTE. L'onorevole Manco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANCO. Sulla base della risposta che mi è stata data, ci si può dichiarare parzialmente soddisfatti o parzialmente insoddisfatti. Il che è la stessa cosa. In effetti, ella, onorevole Mazza, forse perché ho posto male l'interrogazione, non ha affrontato il problema che con l'interrogazione si poneva.

Probabilmente ella non ha seguito la trasmissione televisiva, altrimenti non avrebbe dato quella risposta. Il titolo della trasmissione è: « Dal fascismo alla Repubblica ». Da esso si deduce che il periodo storico che la trasmissione stessa si proponeva di illustrare era quello che si inizia con la caduta del fascismo e prosegue con i venti anni della Repubblica. Invece, è stata fatta una descrizione particolareggiata di tutto quel che ha fatto il fascismo, e per di più in maniera faziosa. Io, in questo momento, non posso indicarle, onorevole sottosegretario, le scene, i particolari, i travisamenti dei fatti che giustificano il giudizio che ho dato della trasmissione: di essere cioè una interpretazione faziosissima della storia. Ma glieli segnalerò, perché ella me ne ha fatto un invito personale e, ritengo, politico; sarà mia cura mettere al corrente il suo Ministero e il Governo delle parti di questa trasmissione che, a nostro avviso, non sono state obiettive. Ciò varrà soprattutto per i giovani, perché soprattutto i giovani debbono conoscere e imparare a giudicare obiettivamente la storia del nostro paese, nei suoi aspetti positivi e negativi.

Io la ringrazio, perché ella è stato obiettivo nella risposta; però la televisione deve smetterla di essere così faziosa. Anche nel vostro stesso interesse, onorevole sottosegretario. Anzi, prendendo spunto da questo episodio per alcune considerazioni di carattere generale, non so proprio che figura ci faccia il Governo ad avere tanti timori e tante preoccupazioni, che lo inducono a dare sempre alle trasmissioni televisive un aspetto fazioso e partigiano. Sarebbe assai più intelligente, anche dal punto di vista della cultura, che si informasse obiettivamente gli italiani su quel-

lo che è accaduto dalla nascita del fascismo in poi, in regime repubblicano.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Greggi, al ministro dell'interno, « per avere notizie circa i provvedimenti che il Governo intende prendere per ovviare ai gravissimi inconvenienti, che continuano a verificarsi nelle sale cinematografiche italiane in materia di tutela dei minori. In particolare l'interrogante richiama l'attenzione delle autorità governative sulla vigilanza, spesso scarsa e talvolta anche estremamente incerta, che da parte delle forze di polizia è esercitata nelle sale cinematografiche, sia per quanto riguarda la presentazione di film vietati durante la proiezione di film ai quali invece è ammessa la presenza dei minori, sia per quanto riguarda l'accesso stesso dei minori agli spettacoli per loro non ammessi » (3473).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Ministero dell'interno, ben compreso dell'importanza che il problema segnalato dall'onorevole interrogante assume nei riflessi della formazione morale dei giovani, ha da tempo richiamato l'attenzione dei dipendenti organi di polizia sulla necessità dello svolgimento di una continua e solerte opera di vigilanza volta ad assicurare la precisa osservanza delle norme vigenti in materia di ammissione dei minori alle sale di pubblico spettacolo.

Dettagliate istruzioni, in particolare, sono state, da ultimo, diramate con circolare del 12 novembre 1965, circa l'obbligo dei gestori di sale cinematografiche di dare avviso, in modo visibile, su ogni manifesto dello spettacolo, del divieto di ammissione dei minori di 14 o 18 anni eventualmente disposto dalle commissioni di revisione e di impedire l'accesso nei locali ai minori stessi, nonché circa il divieto di abbinare ai film, alle cui proiezioni possano assistere i minori, spettacoli o presentazioni di spettacoli di futura programmazione da cui i minori siano esclusi.

In detta circolare, precisati esaurientemente i vari casi di infrazione che devono essere perseguiti severamente, mediante la denuncia dei responsabili e l'adozione di provvedimenti di carattere amministrativo, viene sottolineata la necessità di intensificare la vigilanza, anche nelle zone periferiche e nei centri più piccoli, nonché l'opportunità di dare ai risultati di tale azione la massima diffusione, al fine di renderne avvertiti tutti gli esercenti.

L'impegno posto dagli organi di polizia nell'adempimento delle citate istruzioni è tra l'altro dimostrato dai seguenti provvedimenti adottati nel primo quadrimestre del corrente anno, per infrazioni nel settore degli spettacoli cinematografici: licenze sospese 60, spettacoli sospesi 4, persone diffidate 55, denunce 98 (delle quali 85 ai sensi dei primi tre commi dell'articolo 5 e dell'articolo 11 della legge 21 aprile 1962, n. 161; 11 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 11 della legge n. 161; 2 per motivi di pubblica sicurezza).

PRESIDENTE. L'onorevole Greggi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GREGGI. Mi dichiaro senz'altro, per ora pienamente soddisfatto di quanto ha fatto il Governo e di quanto penso potrà continuare a fare. Avevo notato, dopo la presentazione della mia interrogazione, la chiusura anche a Roma di alcune sale cinematografiche appunto per trasgressione al divieto per i minori. Sono lietissimo di prendere e di dare atto che questi provvedimenti, che da anni non venivano presi, sono evidentemente una conseguenza della circolare che ha ricordato l'onorevole sottosegretario e della quale ho avuto recentemente copia.

Vorrei soltanto aggiungere che questa azione, ora cominciata, dovrebbe essere continuata, non dico con grande impegno di forze da parte degli organi di polizia, ma con estrema decisione soltanto forse per qualche settimana. La chiusura di una sala cinematografica, a seguito di simili trasgressioni, è un provvedimento che colpisce fortemente l'esercente e credo quindi che possa essere sufficiente ad evitare il ripetersi di certi episodi di malcostume. Occorre che gli esercenti sappiano che in materia esiste il controllo e che esso è svolto con ogni efficacia.

Non c'è bisogno qui di ricordare che abbiamo purtroppo in Italia un primato di immoralità cinematografica (che è anche un primato di volgarità), ed in particolare un primato per quanto riguarda il numero delle pellicole vietate ai minori. Attendo ancora di avere i dati ufficiali e definitivi per il 1965, ma so che non si sono discostati molto da quelli del 1964.

In Italia abbiamo il 43 per cento dei film proiettati che sono vietati ai minori, mentre il cinema italiano dà un contributo determinante con il 54 per cento al numero dei film vietati ai minori. Ora, è chiaro che, se questi divieti fossero fatti osservare — e mi pare che in questo caso esista un obbligo morale asso-

luto, trattandosi di rispettare almeno i giovani — noi avremmo immediatamente una forte flessione di questo tipo di film. Sappiamo, da statistiche notissime, che il 40 per cento degli spettatori sono i giovani in età inferiore ai 18 anni. E chiaro che, se gli esercenti sentissero il rigore della legge, doverosissimo in questa materia, vedremmo o scomparire gli introiti cinematografici o sparire questo tipo di film. D'altra parte mi pare anche evidente che, in presenza di una così notevole produzione italiana vietata ai minori, e quindi di merce che deve essere venduta direi di contrabbando, si incontrerà una fortissima resistenza. Ma penso che, se c'è un settore nel quale l'autorità dello Stato deve essere fatta valere senza incertezze, questo è precisamente l'attuale, nel quale d'altra parte le leggi che esistono potrebbero essere sufficienti.

Sarò lieto di sapere — magari promuoverò la risposta a questa domanda con una interrogazione a risposta scritta — quale parte di queste sospensioni di licenze, di queste diffide e di queste denunce all'autorità giudiziaria si riferisca non soltanto alla trasgressione del divieto di accesso dei minori, ma anche alla presentazione, fatta in occasione di spettacoli non vietati ai minori, di film che sono invece vietati ai minori.

Quasi ogni giorno, infatti, qualche mamma mi scrive per dirmi che, dopo essere riuscita faticosamente a trovare nel suo quartiere un locale nel quale era in programmazione un film non vietato ai minori, ha dovuto regolarmente constatarlo (se facessimo un'inchiesta scopriremmo che la regolarità è davvero sistematica) che, dopo il film di cartoni animati o di soggetto *western* (non *western* all'italiana, perché quelli sono abbastanza pericolosi e quindi vietati, ma all'americana), vengono proiettate scene relative a film da programmare vietati ai minori.

Sono evidenti lo scandalo, il disagio, il danno che ne derivano. Ripeto che in Italia abbiamo un primato in questa materia. Scorrendo i giornali belgi, francesi, svizzeri e olandesi possiamo notare, infatti, come in quei paesi la tutela dei minori venga attuata con estremo rigore. I film sono divisi per categoria e sono vietati ai minori degli anni 14, degli anni 18 e degli anni 21. Da noi invece il problema rimane aperto.

Ringrazio l'onorevole sottosegretario per la risposta e il ministro per la nota circolare e mi dichiaro soddisfatto. Nella circolare ministeriale si parla di scarsa vigilanza svolta soprattutto nelle zone periferiche delle città e nei centri più piccoli. Per questo mi auguro che

il Ministero svolga un'opera più sollecita di vigilanza, dando la sensazione dell'intransigenza assoluta delle autorità in questo così delicato settore.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli De Florio e Cataldo, al ministro dell'interno, « per sapere — premesso che sin dal 3 dicembre 1965 un terzo dei consiglieri comunali della città di Matera hanno avanzato formale richiesta di convocazione del consiglio per discutere problemi attuali ed urgenti, da quello della disoccupazione a quello dei Sassi, dal piano regolatore a quello dello sviluppo agricolo-industriale; che di fronte all'inerzia della giunta e del sindaco, il cui disinteresse è una aperta violazione della legge comunale e provinciale, presentavano richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di una mozione di sfiducia; che dal 10 febbraio 1966 anche un terzo di consiglieri del comune di Bernalda ha presentato rituale richiesta di convocazione del consiglio, ma anche qui giunta e sindaco non hanno provveduto; che delegazioni di consiglieri dei due comuni, accompagnate da parlamentari, hanno chiesto da tempo al prefetto di Matera di convocare con decreto i consessi comunali, ricevendo solo vaghe ed insufficienti promesse di interessamento, che non hanno determinato il rispetto della legge messa in mora — se ritenga intervenire al più presto perché i consigli comunali siano subito convocati, e per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei sindaci dei comuni sopradetti e nei confronti del prefetto di Matera, che non ha saputo o voluto porre fine ad una situazione di patente illegalità » (3674).

Poiché gli onorevoli De Florio e Cataldo non sono presenti, a questa interrogazione sarà data risposta scritta.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Guidi, al ministro dell'interno, « per sapere se ritenga necessario revocare le disposizioni ministeriali pervenute alla prefettura di Terni di rinvio delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Amelia, elezioni che per il disposto dell'articolo 8 della legge elettorale debbono aver luogo entro tre mesi. La proroga illegittima della gestione commissariale, disposta oltre il dettato della legge, in occasione di autoscioglimento del consiglio, mostra la volontà di mantenere il commissario contro la volontà della legge e di indire a libito del Governo e secondo le attese di gruppi consiliari che hanno voluto la crisi. L'interrogante chiede di conoscere quando il mini-

stro intenda intervenire per porre termine alla violazione di una elementare regola democratica il cui rispetto è oggi sollecitato anche da una larga petizione dell'elettorato amerino » (3744).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il prefetto di Terni non ha ritenuto opportuno indire le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Amelia in quanto, avendo quel consesso perduto per dimissioni la metà dei suoi componenti il 24 febbraio 1966, non sono ancora scaduti i termini della gestione straordinaria prevista dalla legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Guidi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GUIDI. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta per la motivazione addotta circa il rinvio delle elezioni, che appare non solo alquanto sommaria, ma anche errata per l'affermazione che i termini non sarebbero ancora decorsi.

Nella mia interrogazione ho fatto preciso riferimento all'articolo 8 della legge elettorale comunale e provinciale perché speravo almeno che il rappresentante del Governo consultasse la legge e mi desse una risposta adeguata. Come è noto, il predetto articolo 8 prevede che in caso di dimissioni della metà dei membri del consiglio comunale sia demandata alla giunta la possibilità di continuare l'ordinaria amministrazione. In casi eccezionali, si dice, il periodo non può comunque superare i tre mesi. E questo non a caso, ma perché si ritiene che sia necessario un termine breve (tre mesi e non sei) rimanendo al più presto ogni giudizio al corpo elettorale.

Orbene, i tre mesi sono abbondantemente scaduti e la mia interrogazione era stata presentata giusto in tempo per spingere il Governo a prendere atto del decorso dei tre mesi e ad indire le elezioni per il 12 e 13 giugno. Sono quindi intervenuto con i mezzi a mia disposizione presso il Governo al fine di fare ogni tentativo per indurlo a consentire che per quella data si svolgessero anche ad Amelia le elezioni.

Purtroppo la risposta alla mia interrogazione è stata assai tardiva. Ma quello che è peggio è che essa è sbagliata proprio perché il Governo avrebbe dovuto consentire, decorsi i tre mesi, che ad Amelia si effettuassero le elezioni. Viceversa si è seguita la prassi non

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1966

dei tre, ma dei sei mesi in violazione dell'articolo 8 della legge.

La cosa è tanto più grave perché nella fattispecie si doveva evitare l'invio di un commissario, proprio perché la legge consente (prima parte dell'articolo 8) che la giunta continui nella gestione ordinaria; si è invece inviato il commissario, si sono raddoppiati i termini, arrecandosi così un danno alle libertà comunali per i fatti e gli atti compiuti dallo stesso commissario. È noto infatti che ad Amelia il commissario ha provveduto immediatamente ad aumentare le imposte, a introdurre nuovi balzelli, a rivedere l'imposta di famiglia, a dedicarsi ad un'attività di sostegno di determinati candidati in vista delle prossime elezioni. Il commissario gira facendosi accompagnare da un consigliere comunale di una determinata parte politica e si comporta come i vecchi funzionari di tipo giolittiano che raccomandavano i candidati del governo agli elettori. Quello che è certo è che questa gestione costa ai cittadini di Amelia attraverso l'aumento delle imposte.

Per questo, onorevole sottosegretario, sono insoddisfatto. Ma lo sono anche per quello che ella non ha detto e cioè: quando avranno luogo le elezioni?

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. La risposta a questo interrogativo era implicita nella mia dichiarazione.

Premesso che non potevano essere mantenuti in carica la giunta ed il sindaco perché erano dimissionari, dalla mia risposta si evinceva chiaramente che al prossimo turno elettorale, che si avrà, ritengo, alla fine dell'estate o agli inizi dell'autunno, Amelia sarà sicuramente chiamata al responso popolare per la elezione del consiglio comunale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Pascalis, ai ministri delle partecipazioni statali e delle poste e telecomunicazioni, « per conoscere — con riferimento ad alcune indiscrezioni sulla televisione a colori in Italia apparse recentemente sui vari organi di stampa e alle contraddittorie precisazioni della R.A.I.-TV. — se corrisponda a verità la notizia che la R.A.I.-TV. abbia accelerato gli esperimenti tecnici in corso fino a proporsi di fare entrare in funzione fra breve il primo studio TV. a colori; si sia orientata per l'adozione del sistema PAL; abbia già proceduto in conseguenza a modificare gli indirizzi e la struttura organizzativa dell'ente senza che, per altro, i competenti organi governativi abbiano al riguardo adottato le decisioni necessarie. Per sapere quanto

tutto ciò si inquadri con le direttive e gli impegni contenuti nella relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali, che, in merito agli investimenti radio-televisivi, così recita: " La realizzazione dei programmi di investimento, considerato l'alto livello tecnico raggiunto oggi nelle attrezzature del servizio, dovrà essere subordinata ad esigenze di carattere prioritario nel quadro generale della programmazione economica nazionale. Si dovrà pertanto soprassedere ad iniziative e rinviare spese non rispondenti a tali esigenze, quale l'inizio delle trasmissioni televisive a colori, tenuto anche conto dei profondi contrasti emersi nella primavera scorsa a Vienna sulla scelta del sistema di televisione a colori da adottare nella zona europea di radiodiffusione " » (3832).

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni ha facoltà di rispondere.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il problema della scelta del sistema di televisione a colori per il servizio di radiodiffusioni, che forma oggetto dell'interrogazione, per i suoi aspetti tecnici, economici e politici, si presenta particolarmente complesso ed è tuttora all'esame dell'Amministrazione postelegrafonica e degli altri ministeri competenti.

Allo stato attuale (ma desidero precisare che probabilmente si tratta di ore o di giorni) manca quindi la possibilità a me, in questa sede ed in questo momento, di fare anticipazioni sia in ordine al sistema da adottare, sia per quanto riguarda l'epoca di inizio del nuovo servizio. Posso dire infatti che ancora stamattina si sono svolte riunioni tecniche e politiche per la soluzione di questo problema. D'altra parte ella, onorevole De Pascalis, sa che il convegno di Oslo batte alle porte perché, se non vado errato, dovrà svolgersi mercoledì o giovedì prossimo.

PRESIDENTE. L'onorevole De Pascalis ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE PASCALIS. Sono soddisfatto per le informazioni che mi sono state or ora fornite in merito all'argomento sollevato dalla mia interrogazione e relative alla scelta del sistema per l'attuazione della televisione a colori nel nostro paese. Non posso essere altrettanto soddisfatto per quella parte dell'interrogazione che investiva l'iniziativa e la responsabilità del Ministero delle partecipazioni statali. La mia interrogazione interessava ed interessa infatti non soltanto l'adozione

e la scelta del sistema per la televisione a colori (quindi il problema resta aperto), ma anche gli orientamenti che sembrano emergere, sul piano aziendale, presso la direzione della R.A.I.-TV. per accelerare l'introduzione in Italia della televisione a colori.

Al riguardo io debbo denunciare in questa sede — e non mancherò di farlo in ulteriori occasioni — il fatto che ci troviamo di fronte ad una distorsione della politica delle partecipazioni statali, che non può essere accettata ma che va denunciata, poiché, se posso rendermi conto delle ragioni di prestigio che inducono i dirigenti della R.A.I.-TV. a voler essere i primi in Europa ad adottare, non più in via sperimentale, ma come attività permanente, la televisione a colori, non posso dimenticare, che, sul piano delle impostazioni e delle direttive, il Ministero delle partecipazioni statali, nella settima relazione programmatica del 1965 a pagina 113 scriveva — ed era direttiva valida non solo per l'I.R.I. ma soprattutto per la R.A.I.-TV. — che nell'attuazione dei programmi di investimento, tenuto conto dell'alto livello qualitativo raggiunto nelle attrezzature del servizio, ci si sarebbe concentrati soprattutto sugli obiettivi di razionalizzazione dell'assetto produttivo e di espansione delle possibilità di ricezione, soprassedendo a spese ed iniziative non corrispondenti ad esigenze di carattere prioritario. In altri termini il Ministero delle partecipazioni statali, di fronte al Parlamento e in sede responsabile, fissava la direttiva che per il 1966 in Italia nessuna spesa di investimento sarebbe stata rivolta all'adozione della televisione a colori.

Ora su questo tema io non posso dichiararmi soddisfatto nei confronti dell'assente rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali.

D'altra parte c'è un grossissimo problema che non posso non sollevare perché inquadrato nella prospettiva dell'adozione da parte del Parlamento della politica di piano. Bisogna che le iniziative nei settori importanti del sistema delle partecipazioni statali siano in armonia con l'ordine di priorità che viene fissato dalla politica di piano. L'adozione della televisione a colori e gli investimenti conseguenti comportano implicazioni di politica estera, perché, onorevole sottosegretario Mazza, la scelta di un sistema piuttosto che di un altro si inquadra nel problema delle alleanze attuali o nuove che il nostro paese, può sostenere, difendere o realizzare; hanno implicazioni di carattere industriale, poiché l'adozione della televisione a colori non può

prescindere dallo stato di organizzazione dell'industria televisiva nel nostro paese. Se noi pensiamo che in Italia vi sono una cinquantina di piccole e medie aziende produttrici di apparecchi televisivi in bianco e nero, è chiaro che procedendo — senza la preventiva riorganizzazione dell'industria nazionale — all'adozione della televisione a colori noi favoriremmo una azione monopolistica straniera i cui segni sono già presenti nel nostro paese (ed ecco perché la mia interrogazione riguarda particolarmente la politica aziendale della R.A.I.-TV. e quindi investe il Ministero delle partecipazioni statali) che si presenterebbe poi con delle offerte a prezzi notevoli, perché pare che il costo di un apparecchio televisivo a colori ammonti a 500-600 mila lire.

Ma vi sono anche implicazioni di politica economica, poiché si tratta di distorcere ed indirizzare in un senso piuttosto che in un altro gli investimenti delle partecipazioni statali, dell'I.R.I. e della R.A.I.-TV., e sorge quindi il problema dei canoni di abbonamento, dei bilanci della radiotelevisione, del modo come le entrate vengono utilizzate, di tutta la politica aziendale.

Vi sarebbero infine delle implicazioni di politica sociale, perché non credo che noi possiamo accettare il fatto che, dopo aver operato secondo la volontà del Parlamento per portare a diffusione omogenea in tutto il territorio nazionale il primo ed il secondo canale, per una iniziativa aziendale che non si inquadra nella politica di piano si vengano a ricreare due settori distinti: coloro che possono e hanno la televisione a colori, coloro che non possono e hanno la televisione in bianco e nero.

Concludo sottolineando che questo mio colloquio non trova dall'altra parte un interlocutore valido per questo aspetto, e richiedendo al Governo e per esso a lei, onorevole Mazza, che qualsiasi decisione e per quanto comporta l'adozione del sistema e per quanto comporta l'adozione della televisione a colori sia sottratta, come è giusto, come è necessario e come è doveroso, alle scelte autonome di via del Babuino e sia rimessa al Governo e quindi anche al Parlamento, e il Parlamento sappia quale uso e a partire da quando si vuol fare della televisione a colori.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il collega De Pascalis avrà forse motivo di dichiararsi soddisfatto nelle prossime 24 ore.

DE PASCALIS. Me lo auguro, onorevole sottosegretario.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1966

PRESIDENTE. Poiché i firmatari non sono presenti, alle seguenti interrogazioni sarà data risposta scritta:

Pedini, ai ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali, « per conoscere se gli attuali investimenti dell'ente di Stato per l'energia elettrica possano garantire con sicurezza il progressivo incremento nel fabbisogno di elettricità in Italia. Tale incremento, con ogni probabilità, negli anni prossimi, a giudizio dei tecnici, sarà superiore — per il nostro paese — al tasso annuale normalmente previsto per i mercati industriali, dato il forte recupero produttivo da prevedersi in Italia sia per ragioni congiunturali sia per naturali prospettive di sviluppo della nostra economia » (3460);

Pedini e Gatti, al ministro dell'industria e del commercio, « per conoscere quali misure siano allo studio per fronteggiare la crisi in cui vengono oggi a trovarsi le aziende metallurgiche interessate alla lavorazione in semilavorati di rame e leghe di rame. Tale crisi sembra dovuta, oltre che alle difficoltà di approvvigionamento di rame sul mercato mondiale, anche al fatto che gli ordinativi dell'industria elettrica, soprattutto al nord, sono venuti riducendosi sensibilmente in questi ultimi tempi. Gli interroganti chiedono pertanto se, perdurando tale situazione, si ritenga opportuno sollecitare anche le industrie di Stato od a partecipazione statale ad approvvigionarsi di trafilati di rame sui mercati regionali prossimi al posto di impiego anche al fine di evitare l'incidenza di inutili spese di trasporto » (3467).

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Macchiavelli, al Governo, « per sapere se ritenga che la concessione delle aree demaniali a favore dei comuni e degli altri enti locali (provincia, ente del turismo, ecc.), per la costruzione di opere ed impianti sportivi rispondenti a finalità di pubblico interesse, sia effettuata in completa esenzione di canoni e di qualsiasi altro onere, e che le dette opere restino in perpetua proprietà degli enti locali che le hanno costruite. Vero è che gli enti locali e specialmente i comuni, per realizzare la costruzione di opere e di impianti sportivi di pubblico interesse, i quali non solo non

recano proventi di sorta, ma costituiscono un gravoso onere sia per la loro costruzione sia per la loro gestione e manutenzione, si trovano nella inderogabile necessità, per limitare le spese, evitando l'acquisto dell'area, di chiedere — ove possibile — allo Stato la concessione di tratti di zone demaniali. Risulta all'interpellante che per dette concessioni, nonostante precise disposizioni di legge (quali, ad esempio, l'articolo 39 del codice della navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e l'articolo 37 del relativo regolamento che prevedono canoni ricognitori), vengono applicati solitamente canoni di tale entità che, aggiungendosi agli oneri di costruzione delle opere suddette ed alle passività della loro gestione e manutenzione, aggravano ulteriormente le già notevoli difficoltà affrontate dai comuni per dotare le loro popolazioni di attrezzature necessarie alla formazione ed all'educazione ginnico-sportiva e, come tali, rispondenti a precise finalità sociali e di pubblico interesse. I provvedimenti richiesti, inoltre, consentirebbero una migliore utilizzazione dei fondi stanziati per gli impianti sportivi posti a disposizione dalle nuove regolamentazioni dei proventi delle lotterie sportive » (711).

L'onorevole Macchiavelli ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

MACCHIAVELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, a mio giudizio la concessione di aree demaniali a favore dei comuni e degli altri enti locali (province, enti provinciali del turismo, aziende autonome di soggiorno, ecc.), per la costruzione di opere ed impianti sportivi rispondenti a finalità di pubblico interesse, deve essere effettuata in completa esenzione di canoni e di qualsiasi altro onere fiscale; le opere devono altresì restare di proprietà degli enti locali che le hanno costruite. È noto, infatti, come gli enti locali, e specialmente i piccoli comuni, per realizzare la costruzione di opere ed impianti sportivi di pubblico interesse, i quali non solo non danno proventi di sorta, ma rappresentano un gravoso onere sia per la loro costruzione sia per la loro gestione e manutenzione, si trovino nella inderogabile necessità, per limitare le spese, di rinunciare all'acquisto di aree sul mercato privato e di chiedere invece allo Stato, ove sia possibile, la concessione di tratti di zone demaniali. Per dette concessioni, nonostante precise disposizioni di legge — ho citato nella mia interpellanza, ad esempio, l'articolo 39 del codice della navigazione

approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e l'articolo 37 del relativo regolamento che prevedono canoni ricognitori — vengono applicati dalle intendenze di finanza canoni di tale entità da aggravare ulteriormente — in quanto vanno ad aggiungersi agli oneri di costruzione delle opere suddette e alle passività derivanti dalla loro gestione e manutenzione — le già notevoli difficoltà affrontate dai comuni per dotare le loro popolazioni delle attrezzature necessarie alla formazione e all'educazione ginnico-sportiva dei giovani e come tali rispondenti a precise finalità sociali e di pubblico interesse.

I provvedimenti, quindi, che richiedo con la mia interpellanza — esenzione fiscale e proprietà dell'opera quando essa è costruita dall'ente locale — consentirebbero una migliore utilizzazione dei fondi stanziati per gli impianti sportivi posti a disposizione delle nuove regolamentazioni dei proventi delle lotterie sportive. A questo proposito ho presentato anche un'altra interpellanza — mi auguro che possa essere svolta al più presto — nella quale si chiede quali criteri verranno adottati per la ripartizione dei nuovi maggiori fondi per gli impianti sportivi, specialmente in considerazione del fatto che la Liguria in genere, e la provincia di Genova in particolare, sono prive di impianti sportivi ad ogni livello, in specie per le attività cosiddette dilettantistiche e minori.

Non mi soffermo ora sulla situazione di Genova; rilevo soltanto che la mia città manca completamente di piscine e di campi sportivi: di qui la necessità per gli enti locali, grandi e piccoli, di chiedere all'intendenza di finanza la concessione di grei di fiume e di zone di spiaggia per costruire tali impianti, dei quali siamo completamente deficiari.

In questa situazione io credo che il Governo debba favorire ogni iniziativa diretta degli enti locali perché venga incentivata la costruzione di questi impianti sportivi senza gravare sui bilanci degli enti stessi, sempre troppo modesti, impegnati come sono per altre e forse più importanti spese, ma che non interessano l'educazione fisica della gioventù.

Quindi, chiedo all'onorevole rappresentante del Governo se ritenga, aderendo a questa mia richiesta, non solo di adottare disposizioni che stabiliscano che, a parità di richiesta fra un comune e un privato per la costruzione di un impianto sportivo, al comune venga riconosciuta una certa priorità, ma anche di esaminare in concreto, pure da un punto di vista economico, quello che si può fare a

favore degli enti locali per la realizzazione di questo obiettivo.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Rispondo anche per conto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Onorevole Macchiavelli, ella chiede di esaminare la possibilità di far luogo a concessioni a titolo gratuito di beni del demanio pubblico marittimo a favore di enti locali per la costruzione di impianti sportivi che dovrebbero poi restare in proprietà agli enti concessionari. Ho udito testé le ragioni che ella ha avanzato per sostenere questa richiesta e, al riguardo, debbo farle osservare che l'occupazione di beni demaniali marittimi da parte di enti pubblici o privati per fini di beneficenza o altri fini di pubblico interesse è regolata, per quanto concerne la misura del canone, dall'articolo 39 del codice della navigazione, il quale prevede l'applicazione di canoni di mero riconoscimento del carattere demaniale dei beni.

L'articolo 37 del relativo regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, precisa però che per concessioni che perseguono fini di pubblico interesse diversi dalla beneficenza devono intendersi quelle nelle quali il concessionario non ritrae dai beni demaniali alcun lucro o provento. Di conseguenza, per le concessioni di beni demaniali assentite ad enti per finalità sportive non può applicarsi un canone di mero riconoscimento, tenuto conto che l'esercizio di attività sportive, anche se non consente un lucro, comporta indubbiamente un introito di proventi.

Quindi la richiesta avanzata, intesa ad ottenere che la concessione di aree demaniali marittime agli enti locali, ai fini della costruzione di impianti sportivi, venga effettuata in completa esenzione di canoni, non appare suscettibile di accoglimento.

Si fa presente per altro che i canoni della specie vengono determinati con criteri di moderazione in relazione appunto alle finalità perseguite dagli enti in parola, talché non hanno sensibile ripercussione sulle spese di gestione e di manutenzione degli impianti.

Del pari non può trovare accoglimento la richiesta intesa a consentire che le opere realizzate sui suoli demaniali restino di proprietà degli enti locali concessionari. L'adozione di un tale orientamento comporterebbe una gravissima limitazione del diritto di proprietà

dello Stato sui beni demaniali, in evidente contrasto con i principi che regolano tali particolari beni, il cui uso, data la loro funzione pubblica, può avere soltanto carattere precario.

D'altra parte, non si giustificano le preoccupazioni dell'onorevole interpellante relativamente alle opere costruite, dal momento che queste, ove si tratti, beninteso, di opere non amovibili, restano acquisite allo Stato soltanto alla scadenza della concessione, a norma dell'articolo 49 del codice della navigazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Macchiavelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MACCHIAVELLI. Non posso dichiararmi ovviamente soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario, innanzitutto perché non mi ero riferito soltanto (anche se avevo fatto cenno esplicito al codice della navigazione) agli arenili, ma anche, in generale, agli altri beni dello Stato. Penso, invece, che, con la sua risposta, l'onorevole sottosegretario si riferisse anche agli altri beni. Basti pensare ai torrenti abbandonati, laddove, specialmente nei comuni montani, si cerca di recuperare quello che è possibile recuperare per costruirvi impianti sportivi.

Così pure penso di non potermi ritenere soddisfatto dell'interpretazione eccessivamente restrittiva (mi si scusi l'eufemismo) fatta propria dal sottosegretario, in quanto, se è vero che vi sono impianti e campi sportivi che danno un certo introito, è pur vero che il problema — a mio avviso — è da porre in modo profondamente diverso. Infatti specie nei piccoli comuni — ripeto — non si tratta di attività che danno un lucro o comunque un introito, ma di attività volte specialmente a mettere a disposizione dei ragazzi delle scuole elementari e medie (e quindi dei comuni che questi ragazzi devono tutelare) gli impianti sportivi che oggi non hanno.

Con la proposta che mi ero permesso di avanzare si potevano invogliare i comuni a costruire le opere che oggi non possono costruire. E non è soltanto per la questione della proprietà, perché mi rendo perfettamente conto che non è lo Stato, il demanio, che poi, dopo 20 o 30 anni, si preoccuperebbero di gestire in proprio questi campi sportivi (anche se questo potrebbe avvenire o, peggio, potrebbe accadere che fossero affidati a società sportive o società private), quanto — invece — perché coll'interpretazione così restrittiva data dall'onorevole rappresentante del Governo nulla si fa per orientare e invogliare i

comuni e gli enti locali a compiere quelle opere, così come noi riteniamo sia necessario.

D'altra parte mi risulta che, per lo meno nella mia Liguria, vi sono diverse contestazioni, a livello di intendenze di finanza, di richieste avanzate dai comuni per fare delle opere sportive e contemporanee richieste avanzate da enti e società sportive private; e si ricorre al sistema della gara che, da un punto di vista giuridico, forse è più aderente alla legislazione vigente, ma, da un punto di vista morale, mi pare non dovrebbe essere accettato, in quanto ben diversa e maggiore è la garanzia di una gestione di un impianto sportivo fatta da un ente locale rispetto a quella di un ente privato.

Per queste ragioni, sia pure con rammarico, non posso dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento della interpellanza all'ordine del giorno.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. La IV Commissione (Giustizia) ha deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge, già ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa:

CACCIATORE: « Modificazione della circoscrizione della pretura di Polla (Salerno) » (1210).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti in sede legislativa:

alla VII Commissione (Difesa):

Senatori BANFI ed altri: « Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di ricompensa al valore militare alla città di Sesto San Giovanni » (*Approvato dal Senato*) (3216);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle arginature lungo il fiume Vipacco nel tratto compreso tra la sua confluenza con il fiume Isonzo ed il confine di Stato » (3201) (*Con parere della V Commissione*);

« Cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria di un tratto

di argine a destra del fiume Reno, in comune di Castelmaggiore (Bologna) » (3202).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla III Commissione (Esteri):

« Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'accordo monetario europeo ed al protocollo di applicazione provvisoria dell'accordo stesso del 5 agosto 1955, firmato a Parigi il 12 dicembre 1961 » (*Approvato dal Senato*) (3208) (*Con parere della VI Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Bulgaria per il regolamento del contenzioso finanziario, con scambio di note, concluso a Sofia il 26 giugno 1965 » (*Approvato dal Senato*) (3211) (*Con parere della VI Commissione*);

« Adesione alla convenzione sui diritti politici della donna, adottata a New York il 31 marzo 1953, e sua esecuzione » (*Approvato dal Senato*) (3212) (*Con parere della I Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

ROBERTI ed altri: « Regolamentazione della tassa dei redditi di lavoro per l'imposta complementare » (3217);

DOSI: « Proroga del termine di cui all'articolo 39 del decreto legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito in legge 13 maggio 1965, n. 431 » (3235);

alla VIII Commissione (Istruzione):

BASILE GIUSEPPE: « Abrogazione dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, concernente nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione allo esercizio professionale dell'insegnamento medio » (3227);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

BRANDI: « Modifica all'articolo 49 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, relativo alla nomina a cantoniere delle strade statali » (3222) (*Con parere della I Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

SAMMARTINO ed altri: « Modificazioni e integrazioni alla legge 6 gennaio 1963, n. 13, concernente lo stato giuridico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello

Stato » (2990) (*Con parere della I e della V Commissione*);

alle Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti):

CALABRÒ: « Riforma dell'ordinamento della R.A.I.-TV. » (3220) (*Con parere della V Commissione*).

Nomina di Commissione speciale.

PRESIDENTE. Propongo che per l'esame dei seguenti provvedimenti sia nominata una Commissione speciale, di designazione presidenziale:

CRUCIANI ed altri: « Nuova disciplina degli interventi straordinari per le zone depresse dell'Italia centro settentrionale » (2758);

« Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale » (*Approvato dal Senato*) (3183).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Designo a far parte della Commissione speciale i deputati: Alboni, Alini, Angelini, Angelino, Ariosto, Baroni, Basile Giuseppe, Bastianelli, Beccastrini, Biagioni, Bonaiti, Bonea, Borra, Bressani, Busetto, Coccia, Della Briotta, Forlani, Franchi, Franzo, Gagliardi, Giachini, Girardin, Golinelli, Guarra, Guerrini Giorgio, Iozzelli, Lenti, Leopardi Dittaiuti, Lizzero, Lucifredi, Lusoli, Maschiella, Mattarelli, Mengozzi, Micheli, Mussa Ivaldi Vercelli, Piccinelli, Radi, Rinaldi, Russo Carlo, Salvi, Scricciolo, Taverna, Zucalli.

Avverto che i predetti provvedimenti nn. 2758 e 3183 sono deferiti alla Commissione speciale in sede referente, con il parere della V Commissione.

Considerato che la proposta di legge DE' COCCI ed altri: « Nuovi provvedimenti per le aree depresse dell'Italia centrale e settentrionale » (234), assegnata alla II Commissione (Interni) in sede referente, e le proposte di legge FRANCHI ed altri: « Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, e successive modificazioni, recante norme integrative per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale » (123); IOZZELLI: « Norma integrativa dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, ai fini del riconoscimento di località economicamente depresse » (447); FRAN-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1966

CHI: « Estensione al territorio del comune di Gorizia dei benefici di cui all'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 e successive modificazioni, recante norme integrative per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse » (2011), assegnate alla VI Commissione (Finanze e tesoro) in sede referente, trattano la stessa materia dei provvedimenti testè deferiti a Commissione speciale in sede referente, ritengo che anche tali proposte debbano essere deferite alla stessa Commissione speciale nella stessa sede, con il parere della V Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

FABBRI, *Segretario*, legge le interrogazioni e l'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di martedì 21 giugno 1966, alle 16:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

SERVADEI: Concessione di un contributo annuo di 5 milioni di lire a favore della « Fondazione Domus Pascoli » con sede in San Mauro Pascoli (provincia di Forlì) (2984);

SERVADEI: Nuovi interventi a favore delle zone colpite dai terremoti dal 3 ottobre 1943 al 31 dicembre 1957 in tutto il territorio della Repubblica (3178);

FRACASSI: Concessione di sussidi in conseguenza dei danni provocati dai terremoti verificatisi in Abruzzo dal 3 ottobre 1943 al 1° settembre 1951 (3115).

2. — *Seguito della discussione delle mozioni Chiaromonte (61), Bignardi (73), Fanzo (74), Martino Edoardo (75), Cattani (76), sulla politica agricola del M.E.C., e dello svolgimento delle concorrenti interpellanze Gerbino (713), Sabatini (769), Prearo (808), Pedini (810), Angioy (812), Ceruti (822) e interrogazioni.*

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Assistenza tecnico-militare alla Somalia e al Ghana per l'organizzazione delle Forze

armate, della Polizia e della Guardia di finanza (*Approvato dal Senato*) (2568);

— *Relatore:* Vedovato;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente le misure da prendere dagli Stati membri dell'Unione dell'Europa occidentale per permettere alla Agenzia per il controllo degli armamenti di esercitare efficacemente il controllo e che stabilisce la garanzia d'ordine giurisdizionale prevista dal Protocollo n. 4 del Trattato di Bruxelles, modificato dai Protocolli di Parigi del 23 ottobre 1954, firmata a Parigi il 14 dicembre 1957 (*Approvato dal Senato*) (2846);

— *Relatore:* Di Primio;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia per il regolamento di alcuni titoli di prestiti italiani, concluso a Parigi il 2 giugno 1964 (*Approvato dal Senato*) (3038);

— *Relatore:* Storchi;

Adesione alla Convenzione per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione, adottata a New York il 21 marzo 1950 e sua esecuzione (2415);

— *Relatore:* Toros;

Approvazione ed esecuzione del Protocollo speciale relativo alle Convenzioni internazionali del 25 febbraio 1961, concernenti il trasporto per ferrovia di viaggiatori e bagagli (C.I.V.) e di merci (C.I.M.), firmato a Berna il 29 aprile 1964 (2608);

— *Relatore:* Storchi;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea relativa al regime doganale delle piattaforme di scarico utilizzate nei trasporti internazionali adottata a Ginevra il 9 dicembre 1960 (*Approvato dal Senato*) (2636);

— *Relatore:* Cariglia;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aereo tra l'Italia ed il Congo con annessi *memorandum*, concluso a Roma il 7 dicembre 1962 (*Approvato dal Senato*) (2659);

— *Relatore:* Pedini;

Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni internazionali adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro:

— Convenzione internazionale del lavoro n. 117 concernente gli obiettivi e le norme di base della politica sociale adottate a Ginevra il 22 giugno 1962;

— Convenzione internazionale del lavoro n. 118 concernente l'uguaglianza di trattamento dei nazionali e dei non nazionali in materia di sicurezza sociale adottata a Gine-

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1966

vra il 28 giugno 1962 (*Approvato dal Senato*) (2660);

— *Relatore*: Cariglia;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra l'Italia e il Perù, concluso a Lima il 17 marzo 1964 (2672);

— *Relatore*: Cariglia;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia sugli autotrasporti di viaggiatori e di merci, concluso a Belgrado il 27 luglio 1960, e degli scambi di note effettuati a Belgrado l'8-19 dicembre 1961, il 4-5 dicembre 1962 ed il 28 gennaio 1964 recanti modifiche all'accordo stesso (2673);

— *Relatore*: Di Primio;

Adesione all'Accordo relativo ai marinai rifugiati, adottato a L'Aja il 23 novembre 1957 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (2713);

— *Relatore*: Pedini;

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania relativo alla protezione delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni di origine e di altre denominazioni geografiche, concluso a Bonn il 23 luglio 1963, con annessi Protocolli in pari data e scambio di note effettuato a Bonn il 14 maggio 1964 (*Approvato dal Senato*) (2845);

— *Relatore*: Pedini;

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria per il regolamento dei diritti di servitù dei residenti in Ugovizza, concluso in Firenze il 16 luglio 1954 (2947);

— *Relatore*: Di Primio;

Adesione all'Accordo relativo agli attrezzi speciali per il trasporto delle derrate deperibili ed alla loro utilizzazione per i trasporti internazionali di talune di dette derrate, adottato a Ginevra il 15 gennaio 1962, ed esecuzione dell'Accordo stesso (2949);

— *Relatore*: Brusasca;

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 1 annesso alla Convenzione universale sul diritto d'autore concernente la protezione delle opere degli apolidi e dei rifugiati, firmato a Ginevra il 6 settembre 1952 (*Approvato dal Senato*) (3033);

— *Relatore*: Di Primio;

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli nn. 2 e 3 addizionali alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmati a Strasburgo il 6 maggio 1963 (*Approvato dal Senato*) (3034);

— *Relatore*: Di Primio;

Adesione ai seguenti Atti internazionali e loro esecuzione:

— Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, adottata a Parigi il 14 dicembre 1960;

— Protocollo che istituisce una Commissione di conciliazione e di buoni uffici incaricata di ricercare la soluzione delle controversie tra Stati parti della Convenzione contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, adottato a Parigi il 10 dicembre 1962 (*Approvato dal Senato*) (3035);

— *Relatore*: Bemporad;

Adesione alla Convenzione per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere, adottata a New York il 10 giugno 1958 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3036);

— *Relatore*: Russo Carlo.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche ed integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, che detta norme per la formazione del piano regolatore generale degli acquedotti (*Approvato dal Senato*) (2958);

— *Relatore*: Fortini;

Modificazioni all'articolo 72 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile (1065) (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1065);

CORRAO: Abrogazione del divieto di imposizione di nomi stranieri ai figli nati cittadini italiani (201);

— *Relatori*: Bova, per la maggioranza; Galdo, di minoranza;

Riapertura del termine indicato nell'articolo 31 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, per l'emanazione di norme delegate intese a disciplinare l'istituto dell'infortunio *in itinere* (2578);

— *Relatore*: De Marzi Fernando;

Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in Taranto (2588);

— *Relatore*: Leone Raffaele.

5. — *Seguito della discussione del disegno e proposte di legge:*

FORTUNA ed altri: Condono di sanzioni disciplinari (255);

Condono di sanzioni disciplinari (371);

NANNUZZI ed altri: Annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte a pubblici dipendenti per fatti politico-sindacali (432);

— *Relatore*: Di Primio.

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

LEONE RAFFAELE ed altri: Concessione di assegno vitalizio ai mutilati e invalidi civili (*Urgenza*) (157);

MICHELINI ed altri: Concessione di un assegno ai mutilati ed invalidi civili (*Urgenza*) (927);

SCARPA ed altri: Provvedimenti a favore dei mutilati e invalidi civili (*Urgenza*) (989);

SORGI ed altri: Provvedimenti per l'assistenza sanitaria agli invalidi civili (*Urgenza*) (1144);

FINOCCHIARO: Disciplina delle forme di assistenza e norme per la concessione di assegno vitalizio ai mutilati e gli invalidi civili (1265);

CRUCIANI ed altri: Assistenza sanitaria agli invalidi civili (1592);

DE LORENZO ed altri: Norme per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e di recupero ai mutilati ed invalidi civili (1706);

PUCCI EMILIO ed altri: Concessione di un assegno mensile e dell'assistenza sanitaria, farmaceutica ospedaliera e protesica gratuita ai cittadini italiani ultrasessantacinquenni e ai cittadini inabili a proficuo lavoro (1738);

— *Relatori*: Dal Canton Maria Pia e Sorgi.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge*:

FODERARO ed altri: Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (1772);

BIMA: Modifiche agli articoli 32 e 33 del Codice della strada (1840);

— *Relatori*: Cavallaro Francesco e Sammartino.

8. — *Discussione del disegno di legge*:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707);

— *Relatore*: Fortuna.

9. — *Discussione delle proposte di legge*:

NATOLI ed altri: Disciplina dell'attività urbanistica (296);

GUARRA ed altri: Nuovo ordinamento dell'attività urbanistica (1665);

— *Relatore*: Degan.

10. — *Discussione delle proposte di legge*:

CRUCIANI ed altri: Concessione della pensione ai combattenti che abbiano raggiunto il sessantesimo anno di età (*Urgenza*) (28);

VILLA ed altri: Concessione agli ex combattenti che abbiano maturato il sessantesimo anno di età di una pensione per la vecchiaia (*Urgenza*) (161);

DURAND DE LA PENNE ed altri: Assegno annuale agli ex combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (161);

LENOCI e BORSARI: Concessione di una pensione agli ex combattenti che abbiano maturato il sessantesimo anno di età (*Urgenza*) (226);

LUPIS ed altri: Concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-18 (*Urgenza*) (360);

BERLINGUER MARIO ed altri: Concessione di una pensione agli ex combattenti ed ai loro superstiti (*Urgenza*) (370);

COVELLI: Concessione di una pensione vitalizia agli ex combattenti (*Urgenza*) 588);

BOLDRINI ed altri: Concessione di pensione in favore degli ex combattenti (*Urgenza*) (717);

— *Relatore*: Zugno.

11. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali (1062);

— *Relatori*: Di Primio, per la maggioranza; Almirante, Accreman, Luzzatto, di minoranza.

12. — *Discussione dei disegni di legge*:

Norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali (1063);

— *Relatori*: Piccoli, per la maggioranza; Almirante, di minoranza;

Principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali (1064);

— *Relatori*: Baroni, per la maggioranza; Almirante, di minoranza.

La seduta termina alle 17,50.

IL CAPO DEL SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. VITTORIO FALZONE

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1966

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate*Interrogazioni a risposta scritta.*

STORTI, ARMATO, SCALIA E ZANIBELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere — anche in relazione alle implicazioni emerse in occasione dello sciopero del personale dipendente dalla Motorizzazione civile — quali determinazioni il Governo intende assumere in merito alla esistenza ed alle attribuzioni dell'E.A.M. — Ente autotrasporti merci — al fine di garantire ai lavoratori dipendenti, con la sicurezza del posto di lavoro, la necessaria fiducia nel disimpegno di funzioni, spesso contestate dalla discussa, incerta e per certi aspetti precaria definizione giuridica e sociale del suddetto ente. (16956)

CERUTI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a tutela del personale appartenente all'Ispettorato della motorizzazione civile che, a seguito della sospensione di sciopero proclamata dal sindacato C.I.S.L., ha liberamente deciso di riprendere il lavoro. Si vuole altresì conoscere quali provvedimenti ha predisposto, il direttore generale ingegnere Carlucci, onde evitare che il personale non più in lotta abbia a subire minacce e intimidazioni. (16957)

FERIOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale atteggiamento abbia assunto la Sovrintendenza ai monumenti dell'Emilia-Romagna in ordine all'abbattimento della casa natale del patriota Antonio Panizzi, sita nella piazza principale di Brescello in provincia di Reggio Emilia. (16958)

SCRICCIOLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che l'I.N.C.I.S. rifiuta di applicare l'articolo 26 del regolamento condominiale approvato il 26 marzo 1966 dai proprietari del palazzo posto in Siena, via 24 maggio n. 28, dove, in conformità della legge, si trova che l'Istituto ha l'obbligo di concorrere alla formazione del fondo per le spese manutentorie di carattere straordinario. Detto regolamento ha avuto la omologazione del Ministero dei lavori pubblici.

Per sapere inoltre se il Ministero non ritenga di intervenire al fine di invitare l'I.N.

C.I.S. al rispetto degli obblighi sanciti da precise norme legislative, onde liberare fra l'altro i condomini dall'avvilente, continua chiamata in giudizio da parte dell'Istituto, che vorrebbe sottrarsi ai suoi doveri. (16959)

FODERARO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere, anche in relazione ad un ordine del giorno presentato al riguardo dall'interrogante in sede di discussione alla Camera dei deputati della legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, se non si ritenga opportuno ed urgente — nel quadro delle provvidenze governative per favorire il processo di sviluppo delle regioni sottosviluppate — predisporre un provvedimento per l'applicazione di un prezzo politico nel costo dell'energia in Calabria, soprattutto al fine di favorire lo sviluppo economico — particolarmente nel settore della agricoltura e in quello industriale — di quella regione. (16960)

FODERARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se corrisponde a verità la notizia, diffusa dalla stampa, secondo la quale l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato avrebbe stornato per altre opere i fondi che erano destinati al completamento del raddoppio del binario sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria;

per conoscere, altresì, se è vero — sempre secondo quanto riportato dai giornali — che la stessa azienda ha definitivamente accantonato il cosiddetto « progetto Corbellini » per la distribuzione del traffico marittimo-ferroviario tra i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni e per il potenziamento della linea ferroviaria jonica;

e se non ritenga, nel caso dette notizie abbiano fondamento, che in tal modo venga ad essere frustrata, proprio ad opera di una azienda dello Stato, l'azione che lo Stato medesimo si sforza di condurre per lo sviluppo economico del Mezzogiorno ed in particolare della regione più depressa del Paese, qual'è appunto la Calabria. (16961)

CETRULLO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in modo che il servizio in teleselezione recentemente istituito fra il settore di Pescara (compresi i comuni di Montesilvano a nord e Francavilla a sud) con Roma, Napoli e Milano, venga esteso alla zona di Popoli, nella quale si trova Bussi.

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1966

Per quest'ultima zona sono previsti dei lavori, ma da informazioni assunte sul posto e presso la Direzione S.I.P.-Te.Ti. di Roma, risulta che il programma non verrebbe per il momento realizzato per forti divergenze, principalmente di carattere economico, tra la Azienda telefonica di Stato e la S.I.P.-Te.Ti.

Per sollecitare il collegamento, che interessa soprattutto lo stabilimento Montecatini di Bussi, la cui attività è strettamente collegata con la direzione della società a Milano, è stata già rivolta apposita istanza alla Direzione generale - Direzione centrale e commerciale della S.I.P., senza speranza di accoglimento.

Data la importanza economica che lo stabilimento di Bussi ha per la regione e data la evidente utilità che un collegamento telefonico diretto con Milano presenta per lo svolgimento dell'attività industriale dello stabilimento stesso sarebbe opportuno superare esclusivamente le difficoltà soggettive frapposte dagli organi responsabili delle società concessionarie. (16962)

SERVADEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, di fronte alla positivistissima esperienza didattica e umana fornita dal Convitto-scuola di Premilcuore (Forlì), non ritenga opportuno predisporre un piano per la realizzazione di analoghi convitti per gli scolari delle elementari e delle scuole dell'obbligo delle zone dell'appennino forlivese, che si trovano nelle condizioni di Premilcuore.

L'interrogante, oltre a sottolineare i vantaggi educativi e sociali che si realizzano con queste istituzioni, ritiene che la eliminazione di plessi e delle spese relative determini anche notevoli economie pubbliche. (16963)

D'ALESSIO E CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e della sanità.* — Per sapere se sono a conoscenza del grave disagio della popolazione di Aprilia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico della città e in particolare:

a) la rete di distribuzione interna dell'acqua, assolutamente inadeguata al rapido estendersi dell'abitato di Aprilia e all'incremento della popolazione cresciuta, in pochi anni, da 6.000 a 25.000 abitanti;

b) l'urgente revisione generale della suddetta rete poiché risulta che le condotte sono spesso contigue agli spurghi fognanti e

gli impianti stessi presentano i segni di un avanzato stato di corrosione;

per conoscere inoltre quale esito hanno dato le ricerche di acque sotterranee attuate nella zona allo scopo di predisporre il rifornimento idrico delle popolazioni di Aprilia, Nettuno, Anzio, Lavinio e se è esatta la notizia che la Cassa del mezzogiorno ha già posto in funzione numero 6 pozzi in via del Genio civile di Aprilia destinati all'approvvigionamento del territorio di Lavinio:

per conoscere quindi quale sia l'effettivo programma degli interventi della Cassa del mezzogiorno in rapporto al progettato acquedotto Pontino e alla sistemazione della rete idrica e fognante di Aprilia. (16961)

FODERARO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per alleviare il crescente disagio arrecato alle autoscuole ed ai singoli candidati agli esami per il conseguimento di patenti di guida, per il persistente stato d'agitazione e sciopero degli uffici dipendenti dall'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

In particolare, l'interrogante si permette far presente che tra i candidati agli esami di guida vi sono molti lavoratori che hanno necessità di conseguire la patente per impellenti necessità di lavoro, e subiscono - dall'attuale stato di cose - un danno veramente incalcolabile. (16965)

TOZZI CONDIVI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e della marina mercantile.* — Per sapere se, stante l'attuale crisi della nostra pesca, sia stato opportuno elevare nello scorso anno da 200.000 a 300.000 dollari l'importazione di pesce fresco dal Giappone, aumentandola di altri 200.000 dollari con provvedimento del Ministro del commercio estero in data 28 maggio 1966, e per conoscere: a) i criteri e le ragioni di tali provvedimenti; b) se sia stato sentito il parere del Ministro della marina mercantile.

Tali provvedimenti hanno reso ancora più difficile il collocamento del pesce catturato dai nostri motopescherecci, che con tanti sacrifici si sono attrezzati, sia per la vendita ai consumatori, sia per la vendita all'industria conserviera, che ampiamente si rifornisce di pesce giapponese portato sui nostri mercati in regime di dura concorrenza, in quanto nessuna tutela in favore dei nostri armatori esiste, in disformità di quanto praticato da altre nazioni europee. (16966)

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per conoscere di fronte alla grave situazione di disagio creatasi tra gli utenti della strada a causa del perdurante sciopero del personale dipendente dall'Ispettorato della motorizzazione civile, quali siano gli intendimenti del Governo per un sollecito ritorno alla normalità di quel servizio e per conoscere, altresì, in relazione alle più disparate notizie di stampa sul problema dei cosiddetti "casuali" che quel personale ha finora percepiti, se è vero:

che agli ingegneri ed al personale amministrativo, impiegatizio ed ausiliario dello Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione sono corrisposte sul Fondo di previdenza — ove affluiscono proventi-extra bilancio dello Stato — per un ammontare annuo pari ad oltre 6 miliardi, indennità spesso molto superiori al trattamento economico mensile ad essi spettante come dipendenti dello Stato e comunque di gran lunga eccedenti l'ammontare di ogni anche elevata misura di trasferta;

che tale fondo è gestito al di fuori di tutti i controlli e delle garanzie previste per l'Amministrazione del pubblico denaro.

« Per conoscere infine, nell'affermativa di quanto sopra, quali provvedimenti si intendano adottare per porre fine a tale inconcepibile situazione di privilegio e di disparità dei dipendenti dell'I.M.C.T.C. nei confronti non solo del personale dello stesso Ministero dei trasporti ma di tutti i dipendenti dello Stato, privilegio e disparità che oltre a turbare la pubblica opinione, acuiscono lo stato di malessere di tutta una categoria di lavoratori quale quella del pubblico impiego attualmente in tensione sindacale.

(4103)

« TOGNI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dei trasporti e aviazione civile, e della riforma della pubblica amministrazione, per conoscere l'effettiva consistenza delle retribuzioni erogate in favore del personale dipendente dalla Motorizzazione civile ed i motivi che hanno indotto l'autorità competente a sospendere il pagamento delle competenze extrastipendio.

(4104)

« ARMATO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza della tesi sostenuta dalla giunta provinciale amministrativa di Latina nella de-

cisione concernente il rinvio del piano regolatore generale del comune di Aprilia e cioè che il Municipio suddetto sarebbe incompetente a redigere il piano regolatore, in quanto l'incisione del suo territorio nell'area di sviluppo industriale Roma-Latina e la sua adesione al consorzio tra enti locali in via di costituzione avrebbe prodotto automaticamente l'effetto di privare il comune stesso del diritto di disciplinare l'assetto urbanistico della città;

per conoscere, inoltre, tenuti presenti sia la palese infondatezza di questa tesi, sia le conseguenze gravemente negative che ogni ulteriore ritardo nello svolgimento dell'iter per l'approvazione del piano regolatore arreca all'ordinato sviluppo della zona, quali provvedimenti intende adottare perché siano salvaguardati i diritti del Municipio all'attuazione sollecitata di una, non più rinviabile, disciplina urbanistica del territorio.

(4105) « D'ALESSIO, NATOLI, CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

Interpellanza.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per sapere quali provvedimenti il Governo intenda prendere al fine di risolvere, dopo quindici giorni di sciopero del personale della Motorizzazione civile, la vertenza in atto con i sindacati sulla materia delle competenze accessorie.

« Premesso che gli stessi sindacati hanno da tempo sollecitato una nuova regolamentazione della materia, gli interpellanti chiedono inoltre di conoscere le ragioni che hanno impedito al Governo di affrontare tempestivamente il problema, tenendo conto sia delle serie conseguenze che il provvedimento di blocco drastico ed improvviso ha provocato nell'interno di quella amministrazione sia delle gravi ripercussioni subite dal settore economico interessato, con particolare riferimento ai singoli cittadini.

« Gli interpellanti chiedono, infine, di conoscere in base a quali poteri il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile abbia ritenuto di poter assegnare, durante lo sciopero predetto, funzioni e compiti dell'Ispettorato della motorizzazione civile ad enti come il P.R.A., l'U.M.A. e lo E.A.M., quest'ultimo addirittura sottoposto alla vigilanza dell'ispettorato medesimo.

(824) « GATTO, CACCIATORE, PIGNI, ALINI, MINASI ».